

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA CAPITOLINA**

(SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 2016)

L'anno duemilasedici, il giorno di venerdì quattordici del mese di ottobre, alle ore 17,20, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 RAGGI VIRGINIA.....	<i>Sindaca</i>	7 MARZANO FLAVIA.....	<i>Assessora</i>
2 FRONGIA DANIELE.....	<i>Vice Sindaco</i>	8 MAZZILLO ANDREA.....	<i>Assessore</i>
3 BALDASSARRE LAURA.....	<i>Assessora</i>	9 MELEO LINDA.....	<i>Assessora</i>
4 BERDINI PAOLO.....	<i>Assessore</i>	10 MELONI ADRIANO.....	<i>Assessore</i>
5 BERGAMO LUCA.....	<i>Assessore</i>	11 MURARO PAOLA.....	<i>Assessora</i>
6 COLOMBAN MASSIMINO.....	<i>Assessore</i>		

Sono presenti la Sindaca, il Vice Sindaco e gli Assessori Baldassarre, Bergamo, Colomban, Marzano, Mazzillo, Meleo e Muraro.

Partecipa il sottoscritto Vice Segretario Generale Dott.ssa Mariarosa Turchi.

(O M I S S I S)

**Deliberazione n. 55****Impegno all'uso di software libero o a codice sorgente aperto  
nell'Amministrazione Capitolina.**

Premesso che il programma di governo di Roma Capitale 2016/2021 in tema di innovazione digitale, open government e semplificazione costituisce uno dei principali strumenti di trasformazione complessiva dell'Amministrazione, quale leva insostituibile per incidere su alcune delle criticità esistenti;

Che l'utilizzo di software libero o a codice sorgente aperto (d'ora in avanti, anche solo "software libero") s'inserisce nel paradigma di apertura trasparenza e neutralità tecnologica cui l'Amministrazione Capitolina vuole ispirare il proprio operato;

Che tale tipologia di software, garantisce, a differenza del software proprietario, l'accesso al codice sorgente che è prerequisito per lo studio, l'apporto di modifiche, la libera condivisione e la riutilizzazione da parte di soggetti terzi senza vincoli, evitando fenomeni di lock-in tecnologico e di monopolio da parte dei fornitori;

Che a tal proposito, per "software libero" s'intende quel software che garantisce all'utilizzatore le seguenti quattro libertà: libertà di eseguire il programma come si desidera, per qualsiasi scopo (libertà 0); libertà di studiare come funziona il programma e di modificarlo in modo da adattarlo alle proprie necessità accedendo al codice sorgente (libertà 1); libertà di ridistribuire copie in modo da aiutare la comunità (libertà 2); libertà di migliorare il programma e distribuirne pubblicamente i miglioramenti apportati (e le versioni modificate in genere), in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio (libertà 3);

Che laddove soluzioni basate su software proprietario controllano dati e processi strategici della macchina amministrativa, le scelte successive sono vincolate da requisiti di compatibilità al ricorso allo stesso fornitore: in un simile scenario, per l'Amministrazione può diventare costoso e complesso migrare verso nuove soluzioni;

Che l'adozione di software libero crea una maggior concorrenza tra diversi operatori e offre la possibilità al soggetto pubblico di cambiare più facilmente il fornitore, qualora necessario, dal momento che il codice sorgente si trova nella disponibilità di un qualunque fruitore;

Che tra i principali vantaggi derivanti dall'adozione di software libero, pertanto, si segnalano: la disponibilità del codice sorgente; l'indipendenza da uno specifico fornitore; la possibilità di sviluppare o ampliare autonomamente parti del software attraverso l'intervento sul codice sorgente; la possibilità di trasmettere nuove applicazioni eventualmente sviluppate in proprio o tramite terzi ad altre amministrazioni secondo il principio del riuso; il controllo sulle operazioni svolte dal software che assicura un maggiore grado di sicurezza; la certezza per chiunque ed in qualunque momento, anche futuro, di accedere ai dati e di apportare miglioramenti o modifiche;

Rilevato che, in forza dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. (c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale), le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad utilizzare prioritariamente software libero;

Che solo quando la valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico dimostri l'impossibilità di accedere a soluzioni di software libero o già sviluppate all'interno della pubblica amministrazione ad un prezzo inferiore, è consentita l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;

Che in data 6 dicembre 2013, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha adottato la Circolare n. 63/2013 relativa alle Linee guida per la predetta analisi comparativa;

Che sono già numerose e significative le iniziative intraprese da pubbliche amministrazioni centrali e locali che hanno avviato processi di migrazione verso il software libero;

Che, in particolare, nel 2016 la Provincia autonoma di Trento ha completato il processo di migrazione ai formati aperti, adottando come software per la produttività d'ufficio principale LibreOffice;

Che analogo processo di migrazione è stato avviato nel settembre 2015 dal Ministero della Difesa;

Che, in ambito comunitario, con risoluzione del 29 ottobre 2015, il Parlamento Europeo ha auspicato la sostituzione dei software proprietari con software libero in tutte le istituzioni dell'Unione, nonché l'introduzione di criteri di selezione "open-source" (che prevede le medesime libertà del software libero) obbligatori in tutte le future procedure d'appalto;

Che l'Amministrazione Capitolina, nel corso dell'anno 2016, ha effettuato la migrazione dei sistemi di posta elettronica verso la suite di software libero, denominata Zimbra, ed ha implementato il sistema di CMS (Content Management System) con Entando (piattaforma software rilasciata con licenza di software libero), mentre è in corso di attivazione il software di produttività di ufficio LibreOffice, in modalità end-user, su circa 1.000 PC portatili;

Che i motivi che supportano la migrazione al software libero sono direttamente correlati all'abbattimento dei costi di licenza e di utilizzo, nonché riferiti all'innalzamento dei livelli di riservatezza e di sicurezza;

Che in data 6 marzo 2014, l'Assemblea Capitolina ha approvato all'unanimità la Mozione n. 41 quale atto di indirizzo per l'uso di software libero nell'Amministrazione Capitolina;

Ritenuto che la promozione dell'uso di software libero è una esigenza prioritaria per l'Amministrazione Capitolina, giacché rappresenta anche un'opportunità per creare valore economico, sociale e politico;

Che l'uso di software libero costituisce, altresì, un fattore concorrenziale di rilevante innovazione, in grado di rompere il legame, potenzialmente patologico, tra amministrazione e fornitori tecnologici, laddove gli stessi siano titolari di una posizione monopolistica in ragione dei diritti di esclusiva vantati;

Che, è intenzione di questa Giunta assumere ogni impegno utile per favorire il pluralismo informatico e la diffusione del software libero nell'Amministrazione Capitolina quale strumento per una maggiore efficienza, trasparenza e indipendenza nell'esercizio delle proprie funzioni, nonché importante mezzo di diffusione della conoscenza e del libero sapere, nella piena consapevolezza che attraverso tale percorso è possibile garantire valorizzazione e potenziamento delle competenze e delle risorse presenti sul territorio;

Visto lo Statuto di Roma Capitale approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale approvato con deliberazione della Giunta Capitolina 25 e 26 ottobre 2013 n. 384 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "Misure per l'Amministrazione Digitale", come da ultimo modificato con D.Lgs. 26 agosto 2016, n. 179, recante "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Atteso che, in data 4 ottobre 2016 il Direttore del Dipartimento Innovazione Tecnologica ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Il Direttore

F.to: C. Cirillo";

Che, in data 4 ottobre 2016, il Direttore del Dipartimento Innovazione Tecnologica ha attestato – ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettere i) e j), del Regolamento degli Uffici e dei Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: C. Cirillo;

Che, in data 6 ottobre 2016, il Dirigente della XXII U.O. della Ragioneria Generale ha espresso parere in ordine alla non rilevanza contabile della proposta di deliberazione.

Il Dirigente

F.to: M.L. Santarelli;

Che sulla proposta in esame è stata svolta da parte del Segretario Generale la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97, co. 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

## LA GIUNTA CAPITOLINA

per quanto sopra espresso,

## DELIBERA

1. di impegnare l'Amministrazione Capitolina, secondo quanto previsto dall'art. 68 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., all'uso di software libero o a codice sorgente aperto, ovvero di promuovere e sostenere l'adozione di formati e protocolli aperti in ogni ambito, sia lato server che desktop, sia con riferimento agli strumenti di collaborazione che a quelli di gestione dei contenuti e al metodo di sviluppo degli applicativi;
2. di coinvolgere, a titolo gratuito e senza alcun onere a carico dell'Amministrazione Capitolina, le realtà esperte di software libero per agevolare la migrazione verso tale tipologia di software e svolgere iniziative mirate alla formazione del personale dipendente;
3. di promuovere l'introduzione, anche in via sperimentale, di software liberi e/o aperti, con caratteristiche compatibili con le esigenze dell'Amministrazione Capitolina, interessando inizialmente le postazioni informatiche e i server capitolini privi di particolari vincoli di interazione con altre procedure e/o applicativi, nel rispetto dei livelli di sicurezza e integrità dei dati;
4. di incaricare il Dipartimento Innovazione Tecnologica della stesura, entro sei mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione, di una nuova proposta regolamentare, concernente la definizione degli standard architettonici e tecnologici del sistema informativo capitolino e della rete di telecomunicazione, che vada a sostituire la disciplina in materia, recata dalla deliberazione n. 3895, adottata dalla Giunta Comunale in data 26 settembre 1997;
5. di incaricare il Dipartimento Innovazione Tecnologica di procedere, entro sei mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione, e con la collaborazione delle altre strutture capitoline, ad una ricognizione ed analisi delle spese sostenute dall'Amministrazione Capitolina nell'ultimo quinquennio per l'acquisizione e/o il rinnovo periodico delle licenze di software di tipo proprietario, al fine di valutare anche l'entità delle economie realizzabili attraverso l'adozione del software libero, senza sacrificare le funzionalità attualmente in uso, definendo, altresì, la road-map degli interventi ed i collegati costi/benefici.

*L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesposto schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

*Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.*

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

V. Raggi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

M. Turchi

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 18 ottobre 2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino all'1 novembre 2016.

Lì, 17 ottobre 2016

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Il Direttore

F.to: M. D'Amanzo